Anno III (Abb. postale) Udine, Mercoledì 20 Febbraio N. 44

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Due Prefetti alle prese

(Dalla *Capitale*)

Siamo proprio nel periodo degli scandali.

Processo Strigelli, affare Lovito, privilegi parlamentari, processo Chiaia, affare Guastalla, erano ancora poca cosa; mancava lo scandalo di due prefetti alle prese tra loro, ed entrambi in conflitto coll' autorità giudiziaria, perchè la serie degli scandali fosse completa.

È lo spettacolo che ci offrono i prefetti di Firenze e di Torino.

La lettera del Corte che ieri abbiamo pubblicato non lascia luogo ad equivoco. « Il prefetto di Torino — così scrive il Corte — ha deposto circostanze che io posso agevolmente ed ampiamente provare *non conformi al vero*. »

In altre parole, il senatore Corte, prefetto di Firenze, accusa il senatore Casalis, prefetto di Torino, di aver *deposto il falso in giudizio*.

La falsa testimonianza, ognuno lo sa, è un reato dei più ignominiosi.

Il codice penale lo punisce colla reclusione, la quale può estendersi anche ai lavori forzati a tempo.

Se il prefetto di Firenze ha ragione, bisognerebbe quindi mettere subito sotto processo quello di Torino.

Se invece ha torto, quello di Torino, accusato di un reato ignominioso, non può a meno di querelarsi per diffamazione, ed allora processare il perfetto di Firenze.

Ma tutto questo si può dire sul serio?

Ohibò! Entrambi sono senatori, e nessuno di essi può venire processato da altri, fuorchè dal Senato costituito in alta Corte di giustizia: è quanto dire che non sarà giudicato giammai.

Tranne il caso del Persano, non si ebbe verun altro esempio di un processo condotto a termine in Senato, perchè le influenze, la procedura, il timore dello scandalo, hanno posto a dormire ogni processo.

Figuriamoci se si andrebbe avanti trattandosi di due senatori che sono in pari tempo, alti funzionari dello Stato!

Gridano tanto contro il privilegio della Camera: ma quale privilegio più odioso e più assurdo di questo del Senato?

Comunque, il fatto saliente si è che due prefetti di due delle più importanti città del regno, si trattano da delinquenti, al cospetto di tutta Italia.

È questo il bel governo che deve far rispettare le leggi?

Sono questi i risultati della dittatura Depretis?

Il governo esiste proprio perchè i più alti funzionari dello Stato si palleggino da un capo all' altro d' Italia, le accuse più obbrobriose?

Dopo che l' autorità pubblica ha figurato come protettrice dei malfattori, dopo che il capo di una società di falsari venne messo in libertà sottraendolo alla giustizia, e dopo che s' è visto un prefetto ed un questore fare dello Strigelli il loro *alter ego*, la contesa dei due prefetti diventa anche più edificante.

Nondimeno, se qualcuno dicesse che governo siffatto non è il migliore, il più rispettabile, il più onesto, sarebbe sequestrato e processato.

Chiniamo il capo dunque, e riconosciamo che la maggior fortuna d'Italia è quella d' avere una dittatura Depretis, sotto la quale i magistrati fanno le belle figure che fanno, ed i prefetti, dopo esser stati trattati come testimoni reticenti alle Corti d' assise, finiscono a palleggiarsi tra loro l'accusa di non aver deposto il vero in giudizio!

COSA FECE IL PAPATO

II. *Seguito.*

Il concilio, raccolto come si disse, a Vienna di Francia, doveva canonizzare le pretese del re, non già occuparsi di *purgare la Chiesa nel capo e ne' suoi membri*. I papi erano applicati ad avvantaggiare sui troni, e nei loro temporali diritti; essi non avean pensato che a sterminare coloro che combattevano queste loro pretese, e intanto numerosi settari saccheggiavano impunemente la morale cristiana e il resto della disciplina e del dogma. Bella invero è assai la storia dei flagellanti che intendevano doversi dare il battesimo in forma di sangue. Questi poveri pazzi andavano processionalmente ignudi con verghe alla mano, lacerandosi il corpo con non minor crudeltà che indecenza, e mescolati uomini e donne ne'notturni congressi sacrificavano impunemente alla voluttà col pretesto di ubbidire il dogma. Sorsero all' epoca che trattiamo (1311-1317) i begardi o beghini che predicavano potersi in questa vita arrivare a tal perfezione da divenir impeccabili. Una flamminga, certa Poretto, sosteneva che il miglior mezzo d'assicurarsi l'amore divino si era di restare insensibile in mezzo a' carnali piaceri. Non dirò delle pazzie di certo tedesco, nè del parmigiano Segavello che vestiva a guisa degli apostoli, nè di altri pazzi settari che dovevansi porre in un manicomio e non procurar loro un infinità di proseliti lasciandoli fare quello che la mania superstiziosa lor suggeriva. Niuno ancora fra gli storici filosofi presentò un libro di storia sulla Mania religiosa; essa darebbe luogo ai nostri dì di riconoscere i mali che fecero le religioni, *ispirando* un fanatismo alle deboli creature inette a ragionare, e a servirsi del più bel dono che madre natura diede agli uomini.

Il concilio di Vienna tenne varie sessioni, ma in niuna si occupò delle cose più importanti a trattare, si parlò prò e contro Bonifacio, si revocò la famosa bolla *Clerici laicos*, si trattò delle esorbitanti estensioni di frati, si pensò al figurino di questi soldati del papa; si terminò col pubblicar la solita crociata per terra santa, e la conquista di Rodi fatta due anni avanti dai cavalieri gerosolimitani che perciò vennero chiamati cavalieri di Rodi. Così si cuopriva di gloria e cresceva in potenza questo nuovo ordine, mentre l'altro dei Templari era il ludibrio della maldicenza e lo scopo della vendetta de'suoi possenti avversari.

Le fiamme che di tempo in tempo consumarono i più ragguardevoli tra cavalieri templari, non si estinsero che alla morte dei loro tiranni. Un più rischiarato giudizio, quello della posterità, ha in seguito purgato questo ordine dalle vili imputazioni che gli furono apposte. Ma non è da tacersi che la sua sorte fu fin d' allora onorata dalle lagrime degli uomini probi, e che la superstizione stessa travvide la vendetta del cielo sulla innocenza perseguitata, nella avvenuta morte appunto in quell' anno là del papa e del re. Dopo un lungo e procelloso interregno successe l'avaro e superstizioso Giovanni XXII.

Giovanni XXII nella sua elezione fece spargere sangue come si trattasse di una guerra fra potenza e potenza. Le rive del Rodano ricordano ancora gli italiani scannati per sua cagione, e la cabala de' guasconi che fè disperdere ad un tratto i cardinali adunati in conclave, parla quanto basta, e dei tempi e dell'ignoranza accompagnate dal fanatismo il più furioso ed esaltato. Le sostanze di coloro che seguivano la corte furono saccheggiate coll' immenso tesoro di Clemente V che ascendeva a trecento mila fiorini d' oro, somma esorbitante in quel tempo. Eletto che fu, egli seppe riparare alla perdita avuta mediante il saccheggio; sotto di lui tutto divenne venale, egli moltiplicò i vescovadi e le traslazioni, inventò l' uso delle riserve, e fece pubblico appalto d' ogni privilegio e indulgenza.

Quello però che distinse il suo lungo pontificato, fu lo scisma de' francescani, e le contese che egli ebbe con questo ordine stravagante, che mise sossopra la Chiesa, facendo divenir una disputa di frati superstiziosi e ribelli, un *affare di stato*. Non si potrebbe figurar facilmente l' ostinazione con cui questi papi sostenevano le loro opinioni, e meno il furore con cui erano perseguitati. Il papa aveva già emanate più bolle per contratti così ridicoli (si ostinavano a far credere che i loro alimenti fosser nel papa nell'atto stesso che ne mangiavano, e volean farne in *suo nome* la digestione), molte delle quali essendo in aperta contraddizione con altre de' suoi predecessori non fecero che accrescere i disobbidienti e i fanatici. Si pose finalmente a volerla vinta colla violenza, e col sangue. Conventi interi furono dispersi coll' armi, se ne empivan le carceri, e i più caparbi si condannavan al fuoco. Il solo affar del cappuccio accese in Francia e in Germania più roghi di qualunque delitto di stato, e Giovanni XXII dicea gravemente che non si poteva sanar tanto male, se non co' più violenti rimedi.

(*Continua*). **Numa.**

CRONACA

Provinciale e Cittadina

Nella adunanza dei delegati delle Deputazioni provinciali venete tenute in Padova il 16 corr. sotto la presidenza del comm. Dozzi, dopo una relazione letta dal cav. Milanese sulla enormità degli aggravi fondiari e sulla necessità che siano accordati nuovi cespiti di rendita alla Provincia, fu votato il seguente ordine del giorno:

« I delegati delle Deputazioni provinciali del Veneto riconoscono l'urgente bisogno che sieno accordati alle Provincie nuovi cespiti di rendita, sia con centesimi addizionali sulla Ricchezza Mobile, sia con altri cespiti di imposta, in modo che tutti i contribuenti che usufruiscono dei beneficii dei servizi provinciali concorrano anche a sostenere la spesa ».

Il Deputato Milanese lesse inoltre una relazione con cui dimostrò che nel Veneto la spesa pei mentecatti poveri è assai maggiore che nelle altre regioni del Regno e che assorbe da se sola il 20 per cento dei bilanci provinciali.

Il delegato di Venezia propose che le spese per i mentecatti fossero sostenute dallo Stato, dalla Provincia e dai Comuni e dalle Opere Pie.

Dopo lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« Le spese di cura e mantenimento dei mentecatti poveri saranno soste-

nute in eque proporzioni dallo Stato, dalla Provincia e dal Comune ».

Il Delegato Marzin accennò all'inconveniente che si verifica nella Provincia di Udine, che cioè, grandi stabilimenti industriali fanno le denuncie di ricchezza mobile sia a Milano sia a Venezia od in altre città, per cui il Comune dove si trovano questi stabilimenti ha i pesi inerenti all'agglomeramento di molti opera senza ricevere neppure il decimo che lo Stato, contibuisce sulla ricchezza mobile che pagano gli Stabilimenti stessi.

Pane. La pubblicazione, pur lodevole, che il Municipio fa dei prezzi del pane, non basta; ma converrebbe che facesse sorvegliare se i prestinai vendono il pane al prezzo denunciato e pubblicato, oppure ad un prezzo maggiore. Sappiamo che avviene qualche abuso, ed il sorprendere un esercente non sarebbe cosa certamente difficile.

Nel fatto importante del prossimo passaggio delle Ferrovie italiane dallo Stato a private Società, non senza giuste apprensioni pel loro avvenire, gli impiegati ferroviari di Udine e linee dipendenti, riuniti, decisero, ad esempio d'altre importanti Stazioni, di spedire un telegramma ai Deputati della Città e Provincia ora in Roma, tendente a chiedere il loro patrimonio, a tutela degli interessi della numerosa famiglia degli Impiegati di ferrovia, nelle future discussioni parlamentari; e ciò jeri l'altro stesso venne eseguito.

Ecco ora il telegramma:

« Onorevoli Deputati Seismit-Doda,
« Fabris, Cavaletto, Chiaradia, Si-
« moni, Orsetti, Billia, De Basse-
« court

Roma. »

Impiegati Ferroviari Udine e linee dipendenti, uniti, chiedono vostro valido appoggio perchè nell'attuale riforma non vengano dimenticati, rimanendo impregiudicati loro diritti.

Acqua per carità! È un lamento continuo delle povere donne di servizio per la deficienza d'acqua nelle fontane, anzi queste si trovano completamente all'asciutto dall'alba alle dieci della sera. Chi vuole attingere acqua di Lazzacco, quasi si trattasse d'acqua santa o lustrale, deve uscire di casa dopo il suono della campana del Castello. Comprendiamo che i fontanieri municipali sono a stretti a tener asciutte le fontane e le fontanelle durante le ore del giorno stante la penuria d'acqua: ma ciò non toglie però che lo stato presente di cose — idraulicamente parlando — non sia intollerabile. Si potrà anche fare a meno di pubblici spettacoli, di banda musicale, di scuole d'istrumento ad arco; ma d'acqua da bere non è possibile farne senza, almeno sino a tanto che non ci trasformiamo in tante civette o bachi da seta. Del resto col vento trasformista che soffia dall'alto, chi sa che il *buon babbo* Depretis non riesca anche a ciò! Le cisterne ed i pozzi sono quasi all'asciutto.

Quando si stava costruendo la diga in Zompitta allo scopo di rendere maggiore la massa d'acqua delle nostre Roggie, era stata fatta proposta al Municipio, da una società estera, di assumere questa la costruzione d'un acquedotto da Zompitta ad Udine ed a buone condizioni, ci si disse. La cosa morì lì, non si sa se per una forza d'inerzia nei nostri preposti di non voler prendere una decisione ed afferrare una occasione che si para innanzi, o per i troppi soppraccapi finanziari che aveva il comune e che ha ancora presentemente. Se i parrucconi, che sedevano al palazzo civico all'epoca che ferveva la lotta per la conduttura delle acque di Lazzacco, avessero porto ascolto all'Ing. Duodo, avrebbero avuta la preferenza quelle del Torre ed Udine nostra vedrebbe tuttodì zampillare copiosa, limpida e saluberrima acqua dalle fontane. Una conduttura d'acqua potabile anzichè rappresentare una passività pel Comune costituir dovrebbe un'attività, quando si ponga riflesso che dell'acqua stessa potrebbero usufruirne i privati introducendola nelle abitazioni, come avviene pel gas e verso pagamento ben inteso d'un annuo canone.

L'avere l'acqua nella propria abitazioni, ce ne appelliamo alle gentili padrone di casa, nel domestico bilancio figurerebbe come un risparmio di spesa, un'economia di tempo.

A noi spetta il reclamare, ed ai *padri coscritti*, sorretti dagli idraulici municipali, l'esaudirci.

La Banca di Udine, nell'assemblea generale d'azionisti tenutasi in questi giorni, ha deliberato d'investire in valori industriali sino all'importo di 200 mila lire.

È la *Patria del Friuli*, organo della Banca stessa, che ci porse l'annuncio. Non possiamo che encomiare simile deliberazione e far voti che tutti gli Istituti di Credito largamente concorrano a dar vita rigogliosa alle nostre industrie.

Concorso. È aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi della prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 807; 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'interno nel mese di aprile prossimo venturo, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto giorni. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 marzo prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimostrato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;

5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di 30 anni.

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze*.

Il candidato fornito del diploma della predetta scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizione della legge sul bollo.

Entro il mese di marzo sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di prefettura o di sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando sono destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Storia della letteratura italiana.

Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia.

Diritto costituzionale.

Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale.

Principi di diritto commerciale.

Diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e di statistica.

Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Incendio. A Felettis, in quel di Bicinicco, verso mezzo giorno del 13 corr., nel cortile di casa Toniani, prese fuoco dello strame e credesi che il fuoco l'abbiano appicato dei giovanetti per trastullarsi. Fu gran fortuna che una donna se ne accorse tosto, e quindi col poco soccorso che si poteva avere, essendo gli uomini tutti assenti, potè essere scongiurata una sciagura. Il fuoco non ha perciò recato danno maggiore di Lire 6.

Nell'articolo di jeri, in cronaca, « *A proposito d'avvocati irrequieti* » andava stampato invece « *di faccia isterica* » *di faccia itterica*. Così nell'ultimo periodo dello stesso articolo invece « *a secreti d'ufficio dei giudicabili* » doveva leggersi « *a segreti d'ufficio risguardanti dei giudicabili* ».

Posta aperta. Sig. P. F. — Pontebba. Abbiamo ricevuto la sua corrispondenza, ma trattandosi d'argomento puramente personale ci spiace non poterle dar corso. La pregheremmo in avvenire ad occuparsi di argomenti che più davvicino riguardino interessi pubblici, essendo ben lieti di accordare ad essi ospitalità nel nostro giornale.

Dobbiamo spedire le copie indicateci?

— Egregio sig. avv. L. - Palmanova. Verso la persona cui Ella allude nella sua del 18 corr. noi abbiamo sempre tenuto un contegno cavalleresco, ma di fronte al suo grandinare giornaliero di invettive abbiam dovuto rispondere per le rime. Fu lui che vi ci trascinò.

Teatro Minerva. Questa sera grande veglione mascherato, alle ore nove.

A
CIRO DE SALVIOLI
E
IDA DAMIANI
Oggi sposi

20 *febbraio* 1884.

Torna fedele su' giulii vertici
Co' tersi raggi d'oro e di porpora,
Fedel sorride il sole
A la sposa silente.

La faticata vision dileguasi,
Arde, a le dolci carezze, il palpito,
Al bacio, in esultanza
Risorge l'alma terra.

E fra l'ebbrezza del casto giubilo
Spira ne l'etra possente anelito
E i fremiti preliba
De la messe ventura.

Sacra d'amore virtù, che m'agiti
E ancor mi pingi le belle imagini,
A le blandizie mie,
Tacque pigra la sposa.

Pure s'acqueta per te dal gemito
E alato esprime canto di grazie
Il core, se immortale
Raccendi i petti umani.

S'ornin le fronti di fiori, nitido
Splendan gli sguardi l'intimo gaudio
E l'agile sorriso
Diffonda il voto amico.

Come l'amore del sol, ch'a' vertici
Fido riarde dell'Alpe giulia
Fido riarda ognora,
O Ciro, l'amor Tuo!

E come a' raggi dolci ripalpita
La terra, il core casta T'inebria
Ognora d'esultanza,
Ida vezzosa, in Lui!

La via soavi rose V'infiorano,
Ecco, e la cara gioja de' pargoli:
Un'arcana V'inonda
Delizia il puro seno,

Quale or, ch'a' riti lieto pressagio
Viene intrecciando festante il popolo
E Vi dà Palmanova,
O sposi, il suo saluto.

Pietro Lorenzetti.

Profili giornalistici.

Dappoichè il sig. P. V. dice, che in mancanza d'idee, noi non sappiamo che lanciare un'insolenza al giorno, gli dedichiamo il seguente che riceviamo da un nostro assiduo:

Il sig. P. V. prende argomento dal forno cooperativo di Sandonà di Piave per vuotare il solito sacco delle solite insolenze — che oramai fanno ridere anche le lattivendole — al solito indirizzo. Effetto di vecchiaia la quale persevera in un brontolio continuo come il cattivo tempo.

Il P. V. venuto da Talmassons a portare qui la civiltà, coglie l'occasione del sopraccennato forno per tirare in campo *le* (secondo lui) *stolte declamazioni di dozzinali tribuni che domandano il pane a buon mercato*, e giù il predicozzo *segneresco* di prammatica, che cioè pensar si dovrebbe

alla istituzione d'un simile forno anche qui.

L'eccelso economista non si ricorda d'aver pubblicato, son pochi di una circolare di S. E. Depretis a proposito della carezza del pane e contenente la circolare stessa una salutare tiratina d'orecchie ai preposti alle amministrazioni comunali che si permisero sfruttare a vantaggio delle loro finanze l'abolizione della tassa sulla fame, votata anche dal P. V. e che vagheggiano di aggravare maggiormente la mano sui generi di prima necessità.

Padre Ventura non s'accorge d'aver assunto al proprio servizio il tribuno sig. A. F. il quale tuonò più volte da una delle gradinate di Piazza V. E. alle turbe, strappando frenetici applausi persino alle statue che abbelliscono la piazza stessa.

Del forno cooperativo, caro P. V., è da tanto tempo che se ne parla qui senza i tuoi lumi, e se ne discusse le cento volte in diverse commissioni, in pubbliche adunanze ma s'è fatto un bel nulla. Intanto il sig. *Prossimo Venturo* rompe di sovente una lancia a difesa dei forni e macellaj, fa loro spalla da crederlo quasi quasi cointeressato in qualche esercizio e si erige a paladino dei grandi possidenti ai quali naturalmente interessa vendere al più elevato prezzo il frumento e gli animali da macello. C'è questo cozzo d'interessi fra produttori e consumatori veduto anche dalle galline ed il *Malvone* serve e difende ben'inteso i primi contro i secondi.

Un giorno ebbe a dire un *padre coscritto: sino a tanto che vive il P. V. non riuscirete ad ottenere alcun provvedimento annonario.* Vi sono alcuni è vero, che credono alla dottrina di un tanto uomo, ma vi sono anche dei suoi intimi che ridono dei di lui quaresimali e della sua dottrina da farmacista di campagna. La sua idea fissa, e che lo punge sempre a parlar di lui, è quella d'aver *fatto l'Italia*, ma, tranne i sullodati suoi quattro ammiratori, nessuno altro gli acconsente un tanto merito.

Quand'era deputato il nostro P. V. aspirava al posto di bibliotecario della Camera, ed invece fu a lui preferito un Scovazzi. Quando ferveva la discussione sulla ferrovia Pontebbana egli restava incaricato di dettare una relazione al Governo sulla importanza commerciale di detta linea. Non potè resistere alla tentazione di far fare capolino, nella relazione, agli asparagi, e toccare della importanza della loro esportazione. Quei poveri asparagi, a fronte della loro influenza *diuretica*, prestarono un pessimo servizio al nostro P. V. e persuasero la commissione a mandare dal salumajo la relazione stessa per gli incartamenti di consuetudine. Ad altra persona restava affidato l'incarico della più volte ricordata relazione.

Quando assunse la direzione della *Perseveranza* bastarono pochi articoli a persuadere che il Decano non era proprio l'uomo per la quale e fu senz'altro sostituito. Le sue glorie d'*ingegnere per ridere*, (com'egli più volte amò chiamarsi) di commediografo e deputato sono note *lippis et tonsoribus*. Del *sanc no è aghe* il pubblico del Minerva ebbe a sbadigliare per benino, come del pari non fu ancora obbliata la famosa revoca di mandato fatta mediante Usciere, al P. V. dagli elettori di Cividale, ed in quel collegio gli successe il Portis ed a questo il Pontoni. Trasportò le tende a Montagnana, ma anche là dopo una legislatura fu sostituito. A Salò presentatosi con un programma di sinistra rimase nella tromba.

Nel 1876 l'infaticabile segretario siccome a fronte di tutte le sollecitatorie che gli venivano dalla Prefettura, non si risolveva mai (per una poltroneria innata) a rassegnare i resoconti per le approvazioni di legge, così il comm. Fasciotti dovette minacciare di mandare alla Camera di Commercio apposito impiegato della Prefettura onde disimpegnasse alla bisogna. Il P. V., ben'inteso, non perdonò al Fasciotti questa minaccia e non gli diede tregua sino a tanto che rimase qui, bersagliandolo di frizzi, goffamente deridendolo, al punto che fu trascinato a fare una dichiarazione a difesa del Fasciotti, un capitano degli alpini allora di guarnigione a Tolmezzo. La raccolta del *Malvone* si lascia sfogliare ed esaminare al Bartolini.

Il sig. *Prossimo Venturo* o *Pallone Ventoso*, com'ebbe a chiamarlo il *Fanfulla* non ha risparmiato le sue insolenze ad alcuno, tranne a quei pochi che giurano sul suo vangelo, e chi desiderasse rinfrescare la memoria su quanto scrisse contro Garibaldi; Mazzini, Cattaneo, Saffi, contro tutto ciò che eccelse nel campo della democrazia per patriotismo, contro la Sinistra tutta ed i ministri dalla stessa usciti, vada, ripetesi al Bartolini e vedrà. Troverà che nel 1876 dava delle *marionette* agli elettori di Tita Billia, troverà ingiuriati, scherniti i compianti Antonio Billia e Tita Cella, chiamati *briaca canaglia* ed *eroi da trivio* gli operai che non volevano genufletersi alla allora dominante *consorteria malvacea;* troverà una litania d'insolenze all'indirizzo di quei consiglieri provinciali che non volevano saperne del Ledra ecc. ecc. Il *Fanfulla* ha fatto giustizia del *Malvone*, definendolo un giornale che *non si prende tra mano che in quattro pezzi* e tale sentenza, è da tempo parecchio, passata in cosa giudicata.

X.

RITAGLI

Indutria del cotone. Nel 1881 i fusi in azione in Europa avevano raggiunto il N. 61,345,000, così divisi:

Francia	5,000,000
Germania	4,815,000
Russia	3,640,000
Austria	1,685,000
Svizzera	1,850,000
Spagna	1,835,000
Italia	885,000
Belgio	800,000
Svezia	310,000
Olanda	245,000
Inghilterra	40 100,000
Totale Europa	61,345,000
Stati Uniti	11,875,000
India	1,496,300

La produzione del cotone nei tre principali paesi che si coltiva tal pianta tessile salì nel 1881 a Ch. 1,806,000,000 così divisi:

Stati Uniti	Kl. 1,389,000,000
Indie	» 254,000,000
Egitto	» 163,000,000

Una contadina che predica in Chiesa. *La Luz* di Lorida in Spagna riferisce un curiosissimo caso occorso giorni sono nel vicino paese di Villanova Della Barca. Nel più bello della messa cantata una donna che trovavasi in chiesa tra i fedeli chiese ed ottenne dal parroco il permesso di predicare La paesana salì dunque sul pergamo, fece il panegirico di Sant'Agata e chiuse la sua predica coi più salutari consigli al suo uditorio femminile raccomandando particolarmente alle giovani di resistere alle tentazioni della carne.

Eppure anche in Spagna ci sono dei manicomi!

Un canonico innamorato e suicida. I giornali portoghesi c'informano che il padre Lima, canonico della cattedrale di Evora e pari del Regno, si è ucciso lunedì scorso mediante un colpo di revolver nel cimitero di Lisbona.

Si attribuisce il suicidio a dispiaceri d'amore.

Notizie Politiche

Parigi, 19. Il *Télégraphe* conferma che il generale comandante al Tonkino fa istanza perchè gli si mandino nuovi rinforzi.

Una corrisdondenza al *Temps* reca che le stragi dei cristiani nelle provincie dell'Annam furono dirette dai mandarini in seguito ad istruzioni giunte da Huè.

Dall'inchiesta si riconobbe essere specialmente compromesso il ministro della guerra dell'Annam.

Londra, 19. L'*Evening Standard* dice che Gordon arrivò a Kartum e che pubblicò un proclama che nomina il Mahdi sultano del Kordofan, condona la metà delle tasse, e lascia libertà di riprendere il traffico degli schiavi.

Gli arabi fecero un tentativo contro Suakin ma furono respinti. Tokar è assediata dai ribelli. Osman Digna offre alla guarnigione, salva la vita, purchè si arrenda ai patti.

Berlino, 19. Un dispaccio da Vienna annunzia prossima la visita dell'Imperatore di Russia a Vienna.

Vienna, 19. L, imperatore e gli arciduchi mandarono dispacci di congratulazione al re Umberto per lo scampato pericolo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 19 — Presidenza FARINI

Riprendesi la discussione della legge sull'istruzione superiore.

Dopo i discorsi di *Bonghi Cairoli Baccelli Bertani e Crispi* si discute sull'articolo 40.

Approvansi gli art. 41 e 42 indi la commissione presenta l'art. 43 modificato.

Genala annuncia che la bottiglia sequestrata a Montalto è alta 15 centimetri, conteneva 175 grammi di polvere pirica, e 70 grammi di pezzi di cristallo. Era turata con sughero, aveva una miccia di 10 centimetri. Perquisita la linea nulla si rinvenne. L'autorità prosegue nelle indagini. Esprime il voto, a nome del governo, che piuttosto di un attentato contro il treno reale, si tratti di attentato contro il carabiniere.

Ultimi Telegrammi

Roma 19. I giornali pubblicano informazioni, che fanno apparire sotto tutt'altro aspetto, da quello che a taluno è parso ieri, il fatto di Corneto. Anzitutto risultò dall'ispezione eseguita sulla strada ferrata che non v'era alcuna traccia di materie esplodenti. La bottiglia che doveva avere una miccia accesa e secondo i dispacci dell'*Opinione* conteneva forse più litri, è invece una bottiglietta di 15 centimetri d'altezza, in parte spezzata e contenente una materia color cenere.

Si reputa che tutto quest'affare sia stato una semplice allucinazione del carabiniere.

— Il carabiniere Varicchio presta da quattro anni un servizio senza eccezione; è di carattere mitissimo, ma di corta intelligenza. È nato nella provincia di Benevento, ed appartiene alla stazione di Sant'Angelo in Pescheria di Roma.

— Un rapporto dell'autorità inviato nel pomeriggio dice che a Civitavecchia, a Montalto ed ora anche a Corneto nessuno crede vera la aggressione dei quattro malfattori, non si ha alcuna notizia di feriti che siansi fatti curare presso i contadini delle vicinanze.

— Il Procuratore del Re di Civitavecchia istruisce processo contro ignoti per titolo di ribellione e mancato omicidio contro il carabiniere Varicchio.

— Nel registro al Quirinale si recarono ad apporre le loro firme molti diplomatici.

Si iscrisse pure il conte d'Aquila manifestando orrore e rammarico per l'accaduto.

— Lo stato di salute del Presidente del Consiglio non è nè peggiorato nè migliorato; è stazionario.

Secondo la *Stampa* però starebbe meglio; invece il *Fanfulla* vorrebbe che il suo male di gotta fosse aumentato. Questo giornale pretende che la malattia di Depretis richieda molta cura.

— I clericali si preparano a festeggiare domani il sesto anniversario della elezione al pontificato di Leone XIII. Il papa terrà domani circolo; riceverà i cardinali, gli arcivescovi ed altri prelati.

Oggi cominceranno a giungere i pellegrini del Belgio.

Il Papa li riceverà domani.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 19 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 40 a 92 30 — R. I. luglio 1884 - da 90 03 a 90 13 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	4 1/2	da	— —	a	— —
Germania 3/m	4 —	»	121.90	»	122.25
Francia vista	3 —	»	99.90	»	100.10
Londra 3/m	3 1/2	»	24.97	»	25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.90	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.50	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 207.75 a — 208.25

Berlino 19		Londra 18	
Mobiliare	534.50	Inglese	101 5/8
Austriache	526.50	Italiano	91 1/16
Lombarde	244.—	Spagnolo	—.—
Italiane	93.20	Turco	—.—

Firenze 19		Milano 19		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	92.17	92.20
Londra	25.04	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	100.05	Az. B. N.	—.—	
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig M.	—.—	—.—
A. F. M.	—.—	Cambio L.	24.98	25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95	100.07
C. M. I.	880 —	Berlino	122.35	122.40
Rendita	92.30	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 19		Parigi 19	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0/0	77.02
Mobiliare	307.70	» 5 0/0	106.25
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	91.90
Ferrovie S.	310.20	Ferrovie R.	137.50
BancaNazionale	843 —	Londra	25.10
Napoleoni	9.61	Inglese	101 3/8
Cambio P.	48.10	Italia	1 1/8
Londra	121.40	R. Turca	8.70
Austriaca	80.40		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche — Brevettato dal Governo — Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio — Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infatticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 48 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100.**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Dr O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.